

ALLEGATO 2 / I giovani in Emilia-Romagna: cresce l'occupazione, calano i NEET

All'inizio del 2018, i giovani residenti in Emilia-Romagna di età compresa tra i 15 e i 34 anni sono circa **850mila**, il 19,1% della popolazione regionale. Una quota, quella del 2018, leggermente inferiore alla media italiana (il 20,8% nel 2017). Oltre 170 mila sono stranieri, il 20,1% dei giovani residenti della medesima fascia di età.

Istruzione e mercato del lavoro

Nell'ultimo triennio, i principali indicatori sui livelli di istruzione e sul mercato del lavoro fanno segnare un progressivo miglioramento anche per i giovani. Qualsiasi valutazione in merito a questi ambiti deve tenere conto che le classi di età considerate sono molto ampie e configurano obiettivi e problematiche molto diverse tra loro.

Per i ragazzi più giovani (**under 25 anni**), l'obiettivo è quello di mantenerli il più possibile a scuola o nella formazione. I dati più significativi riguardano pertanto soprattutto la scolarizzazione, la dispersione scolastica e il fenomeno dei NEET (giovani che non studiano e non lavorano):

- nel 2017, i giovani di 20-24 anni che hanno conseguito almeno il diploma di scuola secondaria superiore (**tasso di scolarizzazione superiore**) hanno raggiunto in Emilia-Romagna la quota dell'**85,4%** sulla popolazione della medesima classe di età, in miglioramento negli ultimi anni (erano l'81,5% nel 2014).
- La quota di giovani di 18-24 anni che ha abbandonato precocemente gli studi (**dispersione scolastica**, per la quale la strategia Europa 2020 fissa per l'Italia il valore obiettivo del 10%), è scesa dal 13,2% nel 2014 fino al **9,9%** nel 2017, meglio del valore nazionale (14%), della media del Nord Est (10,3%) e di quella europea (10,6%).
- In consistente contrazione anche la quota di **NEET** giovanissimi nel 2017: **-28,5%** sul 2014, pari a -18.800 persone in valore assoluto (a fronte del -15,7% nel Nord Est e -10,8% in Italia).
- Per la componente di under 25 già inserita nel mercato del lavoro, migliorano il **tasso di partecipazione** (al 30,2% nel 2017, **+0,8 punti percentuali** rispetto al 2014) e di **occupazione** (al 23,8%, **+4,6 punti percentuali** rispetto al 2014), e cala anche il **tasso di disoccupazione** (al 21,3%, quasi **14 punti percentuali in meno** rispetto al 2014).

Per i **giovani tra i 25 e i 34**, invece, il focus è rappresentato maggiormente dalla transizione al lavoro. Oltre al potenziamento dell'istruzione terziaria, assumono rilevanza gli occupati, la precarietà/disoccupazione, i redditi e, anche in questo caso, i NEET:

- nel 2017, i giovani di 30-34 anni con **istruzione terziaria** sono in regione pari al **29,9%** della popolazione della medesima classe di età, dato superiore alla media nazionale (26,9%). Positiva la dinamica dal 2014 ad oggi (**+4,8 punti percentuali**).
- A fronte di un tasso di partecipazione al mercato del lavoro stabile rispetto al 2014, nel 2017 il **tasso di occupazione** tra i 25-34enni è **cresciuto di 0,7 punti percentuali** (dal 71,9% del 2014 al 72,6% del 2017), mentre il **tasso di disoccupazione** è calato di un punto percentuale circa (dal 10,9% nel 2014 al 10% nel 2017).
- In netta contrazione la quota di **NEET** nel 2017: **-7,7%** sul 2014, pari a quasi 8mila persone in valore assoluto.
- In crescita la **retribuzione media annua** per lavoratore dipendente in Emilia-Romagna tra 2014 e 2016: i giovani 25-34 anni sperimentano **una crescita attorno al 2,4%**, leggermente superiore al dato medio complessivo (relativo cioè a tutti i lavoratori dipendenti, +2,3%).